**ARTISTI:**

Caroline Berzi

Penny Maday Ciochetti

Mary Maude Crenshaw

Chase Hafer

Geoffrey Krist

Nhi Le Phuong

Christopher Norcross

Nayla Tohme

**PENDULUM**

Il pendolo, le cui proprietà furono descritte per la prima volta da Galileo all'inizio del XVII secolo, fu il sistema più affidabile di misurazione del tempo fino all'avvento dell'era digitale. La sua oscillazione ipnotica, in condizioni ideali, segna il tempo perfetto con ogni oscillazione, eppure quando agisce anche con il minimo attrito, la costanza del pendolo viene interrotta. Attraverso i diversi media e linguaggi visivi, le opere di Pendulum rivelano una sfida comune al momento attuale, sollevando interrogativi sull'impatto della migrazione sull'identità personale, sui limiti dei sistemi culturali e politici di genere e il corpo, e spinta della tecnologia nel 21 ° secolo. Gli otto artisti protagonisti hanno trascorso gli ultimi 8 mesi a Firenze nel programma post-diploma di maturità presso la SACI: Caroline Berzi, Penny Maday Ciochetti, Mary Maude Crenshaw, Chase Hafer, Geoffrey Krist, Nhi Le, Christopher Norcross e Nayla Tohme.

**Anna Rose**

**Curatrice della mostra**

L'arte è una costante rinegoziazione del valore intesa in un contesto sociale, politico ed economico. I parametri con cui sono fatti questi giudizi sono eseguiti nello studio di ogni artista e hanno percorsi che sono alterati da così tanti fattori che è complesso discernere quelli che sono o diventeranno centrali rispetto agli altri. Il pendolo è una mostra che ci spinge a riflettere sul passaggio costante e coerente del tempo e sulla finzione della linearità del tempo. Le opere di questa mostra collettiva hanno l'importante ruolo di influenza in ogni pratica artistica e la capacità di ciò che ci circonda di alterare la nostra traiettoria. Gli artisti di questa mostra provenienti da Vietnam, Libano, Egitto, Canada e Stati Uniti si sono riuniti tutti insieme a Firenze, in Italia, con una comprensione approfondita della facciata della storia in questo contesto e l'importanza di collocarsi all'interno o in contrasto con questo passato e ciò che è stato scritto a riguardo. Specificità, collettività e criticità sono tre linee che collegano questo gruppo di artisti che hanno trascorso lo scorso anno condividendo uno spazio di studio e impegnandosi in un dialogo critico come stranieri che condividono lo spazio liminale di transito in relazione alle distinzioni tra turisti e locali e riguardi ai margini della società che le arti spesso occupano. Il lavoro di questi artisti affronta stati conflittuali di migrazione, assenza e lavoro. Si addentrano nella natura del controllo imposto dagli attacchi dei media che sfiorano le nozioni di spiritualità integrale e un senso condiviso di connettività. Le opere esposte, create in un periodo di 9 mesi in cui il dialogo e lo scambio hanno alimentato uno sviluppo individuale il cui percorso deliberato è stato, nel processo, spostato da una prospettiva centralizzata a un luogo di tensione e squilibrio e una moltitudine di prospettive che spostano la centralità.

**Justin Randolph Thompson**

**Direttore del programma Post-diploma in Studio Art**

**SACI**

**LUOGO**

Chiasso Perdutoè uno spazio d’incontro fra creativi, dove si creano sinergie fra le discipline artistiche, legami, scambio d’informazioni, condivisione di pensiero per tracciare un percorso e mettere in atto un progetto. Si trova nel Palazzo Macchiavelli in zona Santo Spirito nel centro storico di Firenze, è gestito da Francesca Morozzi e Sandra Miranda Pattin.